



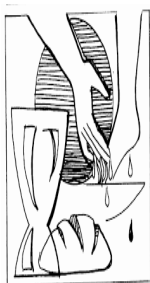
**Parrocchia dei
Ss. Gervasio e Protasio
Pieve di Budrio e Vigorso**

Domenica 07/04/2024
www.pievedibudrio.it

Il settimana di Pasqua (Anno B) Seconda settimana del Salterio

Anche io mando voi

Vangelo di Domenica 07/04/2024: Gv 20, 19-31



«... Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati»....»



HULDA la profetessa

(prima parte)

Hulda vive sotto il regno del re Giosia. Fin dall'inizio del suo regno, Giosia decide di fare ciò che è giusto agli occhi del Signore (2Cr 34, 2). Purifica la terra dagli idoli eretti dai suoi predecessori. Demolisce, abbatte, rompe gli altari e le colonne idolatriche in tutta la terra d'Israele. Dopo di ciò, è importante per lui riparare la casa del Signore, il Tempio. Durante i lavori nel tempio, il sommo sacerdote Hilkija trova il libro della legge del Signore. Rendendosi conto dell'importanza di questo libro, lo invia al re. Il re Giosia gli chiede di leggerlo. Sentendo le parole della legge di Dio, il re è costernato, si strappa le vesti in segno di profonda umiliazione. Giosia si rende conto che tutto ciò che ha fatto finora non ha alcun valore di fronte al peccato d'Israele. I suoi padri non hanno osservato la parola del Signore di fare secondo tutto ciò che è scritto in questo libro. La sua angoscia è grande: «Va', consulta il Signore per me e per il resto del mio popolo», grida.

Non è da Hilkija, anche se sommo sacerdote, che si cerca la parola del Signore. La sua condizione spirituale non lo qualifica per questo servizio. Anche il profeta Sofonia che vive in quel tempo (Sof 1, 1) non è consultato, nemmeno il profeta Geremia. Si rivolgono a Hulda, la profetessa, che Dio ha preparato per questo servizio.

Chi è Hulda? Hulda significa “donna”.

La donna è un animale piccolo e molto discreto che vive di notte. Il suo comportamento è caratteristico. Spesso si siede sulle zampe posteriori e si alza per osservare ciò che lo circonda, girando la testa da entrambi i lati. Hulda ha ricevuto il suo nome perché è stata discreta, non si è fatta avanti.

Era sempre attenta a discernere in tutto ciò che vede qual è la mente di Dio, come Dio le parla.

La RISURREZIONE: promessa di Dio e speranza umana

La risurrezione di Gesù è il nucleo centrale dell'esperienza cristiana e il fondamento della fede, nella quale si proclama Gesù il Cristo e il Signore.

Essa è anche il compimento delle promesse di Dio, di cui Israele storico è il portatore, e che sono consegnate nella Sacra Scrittura.

La risurrezione dei morti è la risposta al dramma della morte; una risposta fondata sulla fede in Dio, il Signore della vita e della morte. Dio creatore, fonte e Signore della vita, stabilisce con il giusto un rapporto che neppure la morte può interrompere. La speranza dei giusti, di cui si fanno portavoce i salmisti, esprime la certezza della piena comunione con Dio, che non può essere intaccata dalla morte.

Questa certezza è fondata sulla giustizia di Dio e sulla sua fedeltà all'alleanza.

La più ampia catechesi cristiana sulla risurrezione è offerta da Paolo nel capitolo conclusivo della prima lettera ai Corinzi. L'efficacia salvifica della risurrezione di Gesù è il cuore stesso del messaggio cristiano. Sarebbe "vuoto", inefficace l'annuncio e "vuota" e inefficace la fede se Gesù non fosse risuscitato.

L'efficacia salvifica della risurrezione di Gesù si fonda sulla solidarietà che lega tutti gli uomini da una parte con il capostipite Adamo per la morte e, dall'altra, con il nuovo capostipite che è Gesù per la risurrezione e la vita.

Esiste una reale discontinuità tra il corpo che viene sepolto e il corpo che risorge; è un corpo mortale il primo, è glorioso il secondo. Ma tale rottura non impedisce a Dio di mantenere una relazione vitale con quelli che muoiono e risorgono. Infatti è il gesto creatore che aiuta a comprendere la resurrezione dei morti sul modello di quella di Gesù.

(Nuovo Dizionario di Teologia Biblica)

Calendario della Settimana

Domenica 7 Aprile	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara <i>Nel pomeriggio a Mezzolara per la Domenica in Albis</i> Ore 17,00: Rosario Meditato
Lunedì 8 Aprile	Ore 20,00: S. Messa
Martedì 9 Aprile	Ore 20,00: S. Messa a Dugliolo
Mercoledì 10 Aprile	Ore 20,00: S. Messa
Giovedì 11 Aprile	Ore 20,00: S. Messa a Mezzolara
Venerdì 12 Aprile	Ore 20,00: S. Messa
Sabato 13 Aprile	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
Domenica 14 Aprile	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

Il programma delle benedizioni si trova sul bollettino oppure sui siti sia www.pievedibudrio.it oppure sul sito www.parrochiedibudrio.it nel menu **Pieve di Budrio**

Senza giustizia non c'è pace, bisogna promuovere la legalità e il bene comune

Giusto è chi coltiva il sogno della fratellanza universale, un sogno di cui specialmente oggi c'è tanto bisogno! Giustizia, è la seconda virtù cardinale, è la virtù sociale per eccellenza perché senza giustizia non c'è pace, ed è una virtù che agisce tanto nel grande, quanto nel piccolo. Alcune caratteristiche quotidiane dell'uomo giusto sono la schiettezza, l'attenzione all'altro, l'interesse al bene comune, l'onestà, ma soprattutto la necessità di promuovere la legalità.

Praticare la giustizia e l'equità per il Signore vale più di un sacrificio. Chi ricerca la giustizia e l'amore troverà vita e gloria. (Libro dei Proverbi)

Tutti comprendiamo come la giustizia sia fondamentale per la convivenza pacifica nella società: un mondo senza leggi che rispettano i diritti sarebbe un mondo in cui è impossibile vivere, assomiglierebbe a una giungla. Senza giustizia, non c'è pace. Senza giustizia non c'è pace: se la giustizia non viene rispettata, si generano conflitti, e si sancisce la legge della prevaricazione del forte sui deboli, e questo non è giusto.

Non c'è un vero bene se non è un bene per tutti! La virtù della giustizia rende evidente che non ci può essere un vero bene per me se non c'è anche il bene di tutti.

La legalità, antidoto alla corruzione! È la via per prevenire il cancro della corruzione e per debellare la criminalità, togliendole il terreno sotto i piedi.

I giusti non sono moralisti ma persone che hanno fame e sete della giustizia, che custodiscono nel cuore il desiderio di una fratellanza universale, desiderio di cui, specialmente oggi, abbiamo tutti un grande bisogno.

Oggi più che mai abbiamo bisogno di essere uomini e donne giusti, e questo ci farà felici.